
	ISTITUTO COMPRESIVO “T. GROSSI” Via T. Grossi, 35 - 20017 RHO (MI) C.F. 93546620159- Cod. Mecc. MIIC8FF002 Tel. 02. 93900447 E-mail miic8ff002@istruzione.it PEC miic8ff002@pec.istruzione.it Sito: https://www.icgrossirho.edu.it - codice univoco ufficio UFZ6T1	INSIEME  VERSO ...
---	---	---

Mazzo di Rho, 2 agosto 2019
Circ. n. 128

- a tutti gli interessati
(publicata sul sito web dell'istituto)

Oggetto: **Revoca autorizzazioni al consumo del pasto portato da casa**

La sentenza n. 20504/2019 pronunciata dalle sezioni unite della Corte di Cassazione il 2 luglio scorso, depositata in Cancelleria e resa nota al pubblico il 30 luglio 2019, ha ribaltato la decisione del Consiglio di Stato concernente la possibilità di portare il panino da casa in mensa, in forza della quale sono state chieste e rilasciate alcune autorizzazioni a consumare alimenti portati da casa durante il servizio di refezione e nei locali refettorio.

Portare il “panino da casa”, scrivono i giudici di Cassazione, comporta una “possibile violazione dei principi di uguaglianza e di non discriminazione in base alle condizioni economiche, oltre che al diritto alla salute, tenuto conto dei rischi igienico-sanitari di una refezione individuale e non controllata”.

“La nozione di istruzione, soprattutto nelle classi elementari e medie, non coincide con la sola attività di insegnamento, ma comprende anche il momento della formazione che si realizza mediante lo svolgimento di attività didattiche ed educative, tra le quali l'erogazione del pasto è un momento importante”.

“Il servizio mensa – sottolineano i giudici – è comunque a domanda individuale, facoltativo per gli utenti e necessario a garantire lo svolgimento delle attività educative e didattiche, essendo strumentale all'attuazione del diritto all'istruzione obbligatoria e gratuita per almeno otto anni”.

Alla luce di quest'ultimo pronunciamento dei giudici, **sono pertanto revocati i permessi a fruire del pasto portato da casa nei locali refettorio.**

A QUESTO PUNTO, È NECESSARIO FARE UN PO' DI CHIAREZZA.

Il tempo pieno (così come il tempo prolungato alla secondaria) **è un modello organizzativo unitario**, con l'adozione di un orario complessivo di 40 ore (36 alla secondaria), **comprensivo del tempo dedicato alla mensa.**

Si può però distinguere fra “tempo dedicato alla mensa” (didattico, dalle 12.30 alle 14.30) e “servizio mensa”, a pagamento, gestito dall’Amministrazione Comunale e per il quale è prevista un’iscrizione distinta.

Se, all’atto dell’iscrizione, i genitori scelgono il tempo pieno, il tempo mensa fa parte a tutti gli effetti del tempo scuola e pertanto non se ne può chiedere l’esonero.

Inoltre, ai sensi della deliberazione della Giunta Comunale n. 280 del 20.11.2018 e del Regolamento Comunale dei servizi scolastici in vigore, **per gli alunni iscritti alla scuola dell’infanzia, alla scuola primaria, al tempo prolungato della scuola secondaria di I grado, l’iscrizione a scuola comporta l’automatica iscrizione al servizio di refezione scolastica.**

Qualora non si desiderasse fruire del servizio di refezione scolastica, si dovrà comunicarlo formalmente al Comune e al Dirigente Scolastico utilizzando il modulo predisposto (allegato alla presente circolare). In questo caso, i genitori devono presentare alla Segreteria della scuola anche **un’altra richiesta**, per essere autorizzati a prelevare il figlio da scuola e riportarvelo **dopo un’ora**, una volta consumato il pasto a casa. Questa seconda richiesta deve essere presentata sul modulo predisposto e **accompagnata OBBLIGATORIAMENTE da adeguata documentazione/certificazione** delle motivazioni mediche o di altra natura che la determinano.

Sia la rinuncia al servizio di refezione, sia la richiesta di autorizzazione a consumare il pasto a casa **hanno validità annuale.**

Allegati:

- modulo di rinuncia al servizio di refezione
- modulo di richiesta autorizzazione a consumare il pasto a casa

Il dirigente scolastico
Sandra Moroni

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti dell’art. 3, c. 2, D. Lgs. n. 39/1993